



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Sede regionale Marche

Ottanta anni di storia delle Acli – 1945-2024

A 80 anni dalla loro nascita, ripercorrere brevemente alcuni momenti della storia delle Acli è importante non solo per farne memoria, ma anche per capire meglio quale possa essere il ruolo di una Associazione come le Acli oggi.

1) 1945-1954. Le Acli nascono tra il 1944 e il 1945 per sostenere la corrente sindacale cristiana all'interno del Sindacato unitario, la CGIL. L'unità sindacale si rompe nel 1948, ma a quel punto le Acli hanno già un loro ruolo nella società italiana. Un ruolo che viene sintetizzato nelle tre fedeltà: ai lavoratori, alla Chiesa, alla democrazia. Sono una scuola di democrazia dopo il fascismo.

2) 1955-1969. Se i primi dieci anni sono gli anni della costruzione, il quindicennio seguente è quello del grande sviluppo. Questa seconda fase può essere fatta iniziare con la manifestazione del 1° maggio 1955, quando le Acli portano a Roma quasi un milione di lavoratori. Sono gli anni in cui le Acli si caratterizzano come grande scuola di formazione; sostengono la Democrazia Cristiana, appoggiano la nascita del Centro-sinistra e chiedono più istruzione, più democrazia e più partecipazione. Il loro peso politico è indiscutibile. Pesano anche nella Chiesa (dove sostengono le novità del Concilio) e nella società, perché ne interpretano le esigenze e i bisogni.

3) 1970-1980. La terza fase si apre con il Congresso di Torino del 1969, che sancisce la fine del collateralismo con la DC e la libertà di voto per gli Aclisti. È una scelta che solleva critiche fra i vescovi, ma ancora più dirompente è il convegno di Vallombrosa del 1970, nel quale le Acli presentano l'ipotesi socialista, definendo come socialista la nuova società "a misura d'uomo" per la quale intendono operare. Iniziano allora gli anni più difficili, segnati da contrasti e scissioni, soprattutto dopo l'intervento di "deplorazione" del papa Paolo VI. Nelle relazioni di Vallombrosa non vi era niente di diverso da quello che si legge oggi nelle condanne del capitalismo di papa Francesco, ma i tempi non erano maturi.

4) 1980-2000. Il rilancio dell'Associazione inizia negli anni Ottanta, quando le Acli incominciano a teorizzare l'importanza della società civile, recuperano un nuovo rapporto con la Chiesa, operano per valorizzare il ruolo dell'Associazionismo democratico, sono in prima fila nel movimento per la pace e si impegnano per la nascita del Terzo Settore.

Gli anni Ottanta e Novanta sono anni di grandi trasformazioni a livello nazionale e internazionale: basta ricordare la caduta del muro di Berlino, il crollo del sistema sovietico e, in Italia, l'inchiesta di Mani Pulite che porta alla scomparsa di grandi partiti storici come la DC e il PSI e poi al ridimensionamento e alla trasformazione del PCI.

5) 2000-2020. Veniamo così all'ultima fase, quella attuale, che inizia nel 2000, l'anno del grande Giubileo e l'Anno del Congresso che le Acli tengono a Bruxelles, quale segno del loro convinto europeismo.

Nell'ultimo ventennio le Acli hanno operato da protagoniste, contribuendo alla nascita di Banca Etica e alla costruzione del Terzo settore. E si sono impegnate attivamente per nuovi stili di vita improntati alle buone pratiche: dal Commercio equo ai Gruppi di Acquisto Solidale (GAS).

Ma gli anni 2000-2020 sono anche quelli in cui è ripreso con forza l'impegno sui temi del lavoro: per un lavoro "decente", per un lavoro più sicuro, per un lavoro pagato in modo giusto e per uno sviluppo integrale, equo e sostenibile. E sono gli anni in cui è cresciuto l'impegno sui temi della pace e dell'ambiente, divenuti drammaticamente urgenti dopo l'invasione russa in Ucraina, dopo la nuova crisi nei rapporti tra Israele e Palestina e dopo i ripetuti eventi catastrofici provocati dal cambiamento climatico.

Centro Studi Acli Marche